

LUCIA MAFFEI

«TROVO bello che a ricordare Luca e Veronica siano due ulivi, simboli di riconciliazione e piante che vivono per sempre». Queste le parole dell'assessore alla Cultura di Palazzo Vecchio Sergio Givone alla cerimonia di ieri al Forte Belvedere, a cui hanno partecipato anche parenti e amici. Le due piante, alte un paio di metri l'una, si trovano a circa 200 metri dal punto dove il 3 settembre 2006 cadde dai bastioni il

# Piantati al Forte in memoria dei due ragazzi. Givone: "Ricordo e riconciliazione". Si lavora a mostra Rodin Belvedere, gli ulivi per Luca e Veronica

ventenne romano Luca Raso. Lo stesso destino che il 15 luglio di due anni dopo attendeva la fiorentina Veronica Locatelli, anche lei precipitata nel vuoto. «Sono morti qui, riconoscendo il Forte come uno dei luoghi più amati di Firenze», ha continuato l'assessore.

Dopo la riapertura estiva con la mostra dell'artista cinese Zhang Huan, terminata il 13 ottobre, l'antica fortezza è di nuovo chiusa. Sul suo futuro Givone ha due obiettivi: il primo, inaugura-



La cerimonia al Forte

re il percorso di collegamento tra il Giardino di Boboli, i bastioni e il Forte stesso fino a Villa Bardini. «Stiamo facendo una verifica dei costi - afferma Givone - Ma il mio impegno è di aprirlo a primavera». Il secondo obiettivo, più ambizioso, è rendere il Belvedere sede di mostre prestigiose capaci di finanziare l'apertura perenne, che richiede tra le altre cose almeno 12 custodi. Si valuta per il prossimo anno un'esposizione dedicata a Rodin, e un'altra all'arte italiana del secondo Nove-

cento. In ogni caso il trasferimento della sede del Centro di ricerca sulla musica sperimentale Tempo Reale, ora a Villa Strozzi, sarà il primo segno di riapertura del Forte. «Entro qualche settimana traslocheremo al secondo piano della palazzina principale, una volta finiti i lavori all'impianto elettrico», conferma il direttore di Tempo Reale Francesco Giomi. «Ma continueremo a usare la limonaia di Villa Strozzi come sede del nostro festival».